



PROGETTO COHABITANDO

Premesse Sociali

L'Associazione **CoHabitando** **aps** intende diffondere in Italia il concetto di cohousing quale strategia e “buona pratica” di sviluppo sostenibile. **CO³**, **coabitare**, **condividere** e **collaborare** e sono per noi le tre *keywords* in grado di ribaltare l'attuale schema sociale e culturale basato sulla competizione e sulla rivalità tra gli individui. Siamo convinti, infatti, che uno dei principali motivi di insuccesso del modello capitalistico e consumistico vada ricercato proprio nell'aver posto al centro del suo funzionamento l'individuo inteso come consumatore, prima ancora che come cittadino e come parte di una collettività.

La profonda crisi che oggi affligge il mondo occidentale (e non solo) altro non è che il risultato del sovrapporsi di troppi interessi individuali e di sforzi tesi soltanto all'accaparramento di fette di mercato e alla definizione di un assetto sociale basato sulle possibilità economiche e sulla voglia di emergere sugli altri, piuttosto che sulla meritocrazia, sulle capacità individuali e sulla disponibilità verso gli altri e verso la collettività. La corruzione ha quindi prevalso sulla cooperazione, l'egoismo ha avuto la meglio sull'altruismo e sul sentimento d'appartenenza ad un gruppo, l'economia ha assoggettato la politica, la cultura, l'arte, lo sport ed ogni altra cosa.

Recuperare quel senso di orgogliosa appartenenza ad un gruppo che opera nell'interesse di tutti e di ciascuno, e trasformare i problemi ed i limiti degli individui in una sfida per la collettività è uno dei traguardi del Progetto CoHabitando, unitamente alla profonda convinzione che l'armonia tra l'uomo (inteso come specie e come gruppo) e la natura sia perseguibile soltanto in una condizione di pace sociale, di rispetto reciproco e di condivisione degli obiettivi.

La nostra idea di cohousing è espressa dal progetto dei “CoHabitando Village”. Questi non debbono essere paragonati o assimilati in alcun modo alle comuni degli anni sessanta (le cosiddette “utopie vissute”), né tantomeno intesi come comunità chiuse in se stesse e nemiche della società civile, del capitalismo e del progresso; essi, al contrario, vogliono rappresentare ed essere dei laboratori permanenti per l'individuazione di modelli di sviluppo alternativi e sostenibili.

La novità di questi modelli e del nostro modo di intendere il gruppo, la coabitazione e la sperimentazione è nel rifiuto dell'idea di un taglio netto o di uno strappo con la società civile. I nostri villaggi, infatti, non saranno popolati da “esuli” del sistema o da disadattati, bensì da “individui comuni” che, al di là delle ideologie politiche, filosofiche o religiose, sentano l'esigenza di iniziare un nuovo percorso senza necessariamente abbandonare il proprio ambiente ed il proprio lavoro, senza mettere in gioco il proprio patrimonio personale e senza sposare alcun ideale che non sia quello della sostenibilità e della durevolezza.



I soci CoHabitando aps, cohousers attivi o potenziali, simpatizzanti dell'idea, sostenitori del progetto ed "aggregati", non sono persone che condannano la "tirannia della famiglia", l'egoismo consumistico, la società moderna, il progresso. Essi non rifiutano aprioristicamente alcunché e non fuggono da nulla, non sono aspiranti rivoluzionari o "apprendisti santoni". Al contrario, essi sono soltanto individui che intendono creare, nell'ambito dei "CoHabitando Village" una micro-società quanto più possibile autosufficiente, fermamente convinti che si possa vivere in gruppo, condividendo conoscenze e risorse nell'ambito del buon senso e della ragionevolezza.

I cohousers del Progetto CoHabitando non intendono, infatti, porre in atto una sorta di rivoluzione. Le comunità ed i "CoHabitando Village" saranno realizzati senza sottrarsi in alcun modo alle "regole del mondo", siano esse morali od economiche o di mercato, attraverso rapporti liberi e diretti, che favoriscano una trasformazione sociale di tendenza pacifista e gradualista, mai insurrezionale. Il **Progetto CoHabitando** non è una "piano eversivo" e non presenta, in fondo, elementi di spiccata innovatività (semmai tenta di valorizzare e di riscoprire aspetti tradizionali della vita di gruppo e della collettività che si sono persi nel tempo e nelle diverse culture). La religione, il diritto di famiglia, la proprietà privata non vengono rivendicati ma vengono vissuti normalmente come aspetti della vita di ogni giorno.

I soci CoHabitando aps sono persone che ricercano una migliore qualità della vita, fermamente convinti che la "fase urbanizzatrice" che ha caratterizzato il secolo scorso abbia ormai esaurito le proprie opportunità e che le congestionate metropoli moderne (sorprendentemente destinate, secondo molte statistiche, ad espandersi ancora per diversi decenni), non costituiscano più una soluzione sociale sostenibile, in grado di produrre benessere, sicurezza, cultura e stabilità; al contrario essi vedono nelle grandi città un pericolo, sia in termini ambientali sia, soprattutto, in termini sociali ed economici.

Pensare al cohousing significa dunque rifiutare soltanto un modello sociale, quello incentrato sulle metropoli, sui maxi quartieri, sui condomini giganteschi che, anziché aggregare i residenti, li costringono e li schiacciano all'interno delle proprie unità abitative (sempre più piccole) e li spingono a mantenere uno status di perenne "belligeranza" a difesa dei propri diritti e della propria identità (sempre più in crisi, sempre meno riconoscibile).

Nell'ambito delle "comunità alternative", dunque, CoHabitando rappresenta più un "ecovillaggio" che una "comune". I cohousers CoHabitando sono individui (e famiglie) che credono nel valore più autentico e genuino del "vivere insieme", che intendono vivere in modo responsabile e consapevole, senza doversi riconoscere ed identificare con i nuovi "movimenti" e con le correnti politiche, religiose e filosofiche che li sostengono.

I "CoHabitando Village" non saranno dunque entità a se stanti, avulse, indefinite o poste ai margini della società. Al contrario essi rappresenteranno un momento di grande aggregazione e



si porranno in un atteggiamento fortemente referenziale nei confronti della società civile e delle istituzioni, interagendo con esse ed offrendo servizi, attività, occasioni d'incontro.

Nei villaggi saranno infatti allestiti spazi e strutture in grado di offrire servizi alle scuole, alle associazioni, ai club; le attività saranno progettate e concepite per le diverse fasce di età in modo da trasferire a ciascuno le informazioni più adatte. Nelle sale polifunzionali, che potranno accogliere 30/50 persone, saranno ospitati momenti di incontro, confronto, formazione e non mancheranno occasioni di convivialità. Il pubblico/ospite potrà così approfittare di una pausa di riposo in una accogliente "famiglia".

All'interno dei "CoHabitando Village", fortemente improntati ad una offerta eco turistica, i visitatori potranno assaporare, attraverso appositi percorsi di degustazione, i prodotti di bioagricoltura dei villaggi. Chi vorrà, inoltre, potrà soggiornare presso i villaggi, nei bio-cottages appositamente creati, partecipando attivamente alla vita giornaliera dei cohousers. L'ingresso per la visita giornaliera ai villaggi sarà al solo costo della quota per socio sostenitore CoHabitando aps e includerà tutti i servizi di accoglienza giornaliera.

Gli intenti comuni dei nostri cohousers sono dunque l'autoproduzione di alimenti biologici su scala locale, l'utilizzo di materiali edili naturali e non tossici, l'impiego di sistemi integrati di energia rinnovabile (sole, vento, acqua e biomassa). La salvaguardia ed il ripristino dell'ambiente naturale è parte integrante dell'azione programmatica dei "CoHabitando Village"; al loro interno si persegue uno stile di vita che tende ad eliminare gli sprechi. Attraverso il compostaggio, ad esempio, e grazie ad adeguate pratiche agronomiche per il ripristino dello strato superficiale dei terreni, il trattamento biologico delle acque di scarico e dell'acqua piovana per la salvaguardia delle risorse idriche e la razionalizzazione dei sistemi di trasporto che costituisce oggi uno dei principali problemi ambientali del pianeta.

Per la realizzazione dei nostri villaggi prediligeremo terreni in uno stato di semi-abbandono, poiché è più facile ottenere una riconversione all'agricoltura biologica in terreni dove da più anni non si fa uso di fertilizzanti e pesticidi. Molte sono le case e i terreni abbandonati perché la terra non rende più secondo la logica delle grandi monoculture dell'agricoltura industriale: terre coltivate e case abitate da secoli in cui i prezzi agricoli imposti e le difficoltà dovute alla serrata competizione sul piano economico hanno condannato la gente a spostarsi altrove e a fare altro.

Grande attenzione sarà data inoltre alle persone deboli e malate. Uno dei punti fermi del Progetto CoHabitando, infatti, è quello di garantire la massima integrazione all'interno dei "CoHabitando Village" di tutti gli individui in quanto tali, indipendentemente dal loro status socio-culturale, dalla propria religione e da tutte le loro eventuali "caratteristiche" e condizioni, permanenti o transitorie che siano. Nello specifico la malattia (di qualunque tipo e gravità) non rappresenterà per i cohousers e per i loro ospiti un parametro che porti a conseguenze o atteggiamenti differenti dalla massima disponibilità e collaboratività ad ogni possibile livello.



Non solo. Grazie a contributi pubblici e privati e attraverso partenariati ideologici con enti ed organizzazioni, i “CoHabitando Village” saranno dotati di strutture e mezzi idonei alla totale fruibilità anche da parte di cohousers ed ospiti svantaggiati; nei villaggi saranno assenti barriere architettoniche ed ostacoli di qualsiasi genere e tutti i locali saranno equipaggiati con attrezzature di supporto per qualunque tipo di disabilità ed invalidità.

Alla base del progetto, infatti, tre pilastri portanti quali la SOLIDARIETÀ, la RECIPROCIÀ / MUTUALITÀ e la CONDIVISIONE, garantiscono a tutti un perenne ed invariabile status di INDIVIDUO, senza alcuna “specificità” e senza nessun attributo o aggettivo di supporto. Questo significa che all’interno dei villaggi tutti saranno sempre sullo stesso livello, siano essi adulti, bambini, anziani, malati, diversamente abili, etc.

Le iniziative e le attività dei villaggi saranno svolte direttamente dai cohousers che si renderanno disponibili e partecipi verso gli ospiti ed i visitatori e rappresenteranno un sostegno economico per i villaggi e per il progetto. Nei “CoHabitando Village” non avverrà una ripartizione del reddito tra i cohousers e tutto quanto prodotto sarà reimpiegato nel raggiungimento di elevati standard nella qualità della vita.

Indipendentemente dal loro grado di attività e dalle rispettive redditualità individuali, pertanto, attraverso i servizi e l’organizzazione dei “CoHabitando Village”, i cohousers, siano essi lavoratori o pensionati, potranno mantenere un tono di vita adeguato ed uno standard di sicurezza, indipendenza e serenità del tutto in linea con le loro aspettative.

La scommessa dei “CoHabitando Village” è dunque quella di voler sperimentare un nuovo modello di sviluppo che possa ridare all’uomo la sua dignità di membro di una comunità, superando i limiti imposti dalla moderna società occidentale (individualismo, specializzazione esasperata, estromissione dai processi decisionali, accentramento, etc.) In estrema sintesi, il nostro intento è quello di iniziare un processo di decentramento che consenta ai nostri associati un graduale abbandono delle grandi città in favore di piccole comunità parzialmente autonome che, nell’arco di più generazioni, possano garantire ai propri residenti un migliore stile di vita ed una adeguata capacità produttiva.

La nostra idea di villaggio in cohousing è semplice: il meglio della cultura e della tecnologia moderna asservito alla definizione di un modello di sviluppo sostenibile, preferibilmente nell’ambito di un contesto semirurale.

Tra le caratteristiche che possono connotare il progetto “CoHabitando Village” come un grande progetto sociale citiamo:

- 1) **progettazione partecipata:** i futuri cohousers parteciperanno a tutte le fasi progettuali e realizzative dei villaggi che saranno a tutti gli effetti il primo concreto risultato di una fattiva e proficua collaborazione;



- 2) **vicinato elettivo:** i villaggi saranno abitati da cohousers che si sono scelte e che nel tempo sono divenute un unico e compatto nucleo;
- 3) **gestione locale:** i villaggi saranno amministrati e gestiti direttamente dai cohousers, che si occuperanno anche di organizzare i lavori manutenzione e della gestione degli spazi comuni e delle attività per la sopravvivenza;
- 4) **strutturazione:** nei villaggi saranno definite responsabilità anche se con poteri di delega, ruoli nella gestione e delle risorse (in relazione agli interessi e alla competenze delle persone) ma nessuno eserciterà alcuna autorità sugli altri membri e le decisioni saranno prese sulla base del consenso;
- 5) **sicurezza:** i villaggi offriranno la garanzia di un ambiente sicuro, con forme di alta socialità e collaborazione, particolarmente idoneo per la crescita dei bambini e per la sicurezza dei più anziani;
- 6) **socialità:** gli spazi e il loro design faciliteranno il rapporto di coabitazione ma ogni nucleo avrà il suo appartamento, affacciato su un grande parco;
- 7) **valore aggiunto:** i villaggi offriranno la possibilità di accedere in condivisione, a beni e servizi che il singolo individuo non potrebbe avere a causa dei costi economici troppo elevati;
- 8) **privacy:** i villaggi offriranno permetteranno di coniugare i benefici della condivisione di alcuni spazi e attività comuni, pur mantenendo l'individualità della propria abitazione e dei propri tempi di vita;
- 9) **benefici economici:** la condivisione permetterà di risparmiare sul costo della vita perché si riducono gli sprechi, il ricorso a servizi esterni, il costo dei beni acquistati collettivamente;
- 10) **soddisfazione personale:** attraverso la distribuzione degli impegni si sarà gratificati dal fare qualcosa non solo per se stessi, godere delle soddisfazioni altrui e garantire una presenza affettiva almeno ad un nucleo di persone, anche in condizioni diverse da quella che la vita normalmente propone.